

L'AURORA

PERIODICO ANARCHICO.

L'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.
C. MARX.

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER
Entered at Post Office at Spring Valley, Ill., as second class matter
Per lettere, comunicazioni ecc dirigersi alla:
"AURORA"
— Box 203 —
Spring Valley, Ill., U. S. A

ABBONAMENTI
Anno \$ 1.00
Semestre " 0.50
Trimestre " 0.25
Fisero spese postali in più.
Numero del 1° marzo 2 soldi.
Gli abbonamenti si pagano anticipati.

ANNO III.

SPRING VALLEY, ILL., SABATO 2 FEBBRAIO 1901.

NUOVA SERIE NUM. 18.

Questa settimana siano costretti ad uscire in mezzo foglio. Ciò nello scopo di far diminuire il deficit che, prolungato e aumentato, farebbe perire il giornale. I compagni che ci aiutano, ci scaveranno. Quelli che ci hanno finora trascurato, non possono certo pretendere di più.

CHE COSA FARE ?

Lam intend, nell' scorso numero la *disoccupazione* di attività e di energie nei gruppi anarchici degli Stati Uniti, ci manca lo spazio per suggerire quali forme variare potrebbe quest'attività rivestire. Non potremmo meglio ciò fare oggi, che riproducendo quanto, a tal riguardo, il compagno Grave riferisce nel suo magistrale rapporto sulla "Organizzazione, Iniziativa, Coesione" presentato al Congresso rivoluzionario che dovevasi tenere a Parigi:

"E' accaduto questo: ogni volta che individui, d'accordo in linea generale, tentano di formare un gruppo, ciò avviene in uno scopo di propaganda generale. E' una cosa vasta come idea, ma ristrettissima come attività; cosicché ci, che il gruppo fa si è di attirare discorsi, ma non sono se non aderenti capaci di sostenerle, o

attaccarsi a un'idea netta, ben definita, e tentare di metterla in pratica.
"E' impossibile di dare un'enumerazione di ciò che potrebbe esser fatto; mi e' impossibile di definire un programma così vasto; noi non possiamo conoscerlo che per mezzo della iniziativa di coloro i quali, convinti che la tal cosa bella possa essere realizzata, si metteranno all'opera per realizzarla.

"Ma io posso accennare alcuni esempi, fra i desiderata che si mostrano già alla luce nei giornali e nelle discussioni."

Qui Grave comincia coll'accennare all'iniziativa di un gruppo permanentemente che si occupasse di venire in aiuto con tutti i mezzi alle famiglie dei compagni perseguitati (iniziativa, che, come si vedrà in altra parte del giornale, e' stata già realizzata e anzi ampliata in Francia); quindi prosegue:

"V'e' l'idea dello *Scapero Generale* di cui si parla molto, ma intorno alla quale non e' stata fatta niuna propaganda ben continuata. Per essa ancora si formerebbe un gruppo speciale il quale darebbe tutti i suoi sforzi per far penetrare questa idea dappertutto, per mezzo di conferenze, opuscoli, manifesti, intervenendo negli

ed e' ciò appunto che non esiste tra noi. A questo aggiungiamo il desiderio di trasformare d'un tratto lo stato sociale attuale; ed ecco la causa per la quale noi non abbiamo fatto finora che discutere, e nulla abbiamo tentato per preparare questa trasformazione"

I TEMPI NUOVI DI P. KROPOTKINE

(CONFERENZA FATTA A LONDRA)

XII.

Il richiamo allo spirito d'iniziativa, che forma l'essenza dell'anarchia, e' già una risposta all'obiezione che ci viene sovente rivolta, quella che non e' da noi del nostro secolo di professare idee le quali non hanno applicazione immediata

Eppure, basta far conoscenza col primo gruppo anarchico venuto, per assicurarsi che i nostri principi hanno un'applicazione immediata, che son già messi in pratica da migliaia d'individui sparsi su tutta la superficie del globo.

Questa serie di conferenze alla quale voi assistete, e' opera di alcuni compagni che ne hanno preso l'iniziativa; i *meetings* anarchici che ogni settimana si contano a centinaia in Francia, in Spagna, in Italia, e nei quali le stesse idee sono propagate da migliaia di oratori, sono pure un risultato dell'iniziativa di piccoli gruppi

limita non appena vien proclamata; ma la vera libertà, quella che deve regnare tra uguali.

* *

Dimodoche', ecco un partito già numeroso il quale conta dappertutto i suoi aderenti e che fa prova di un notevole insieme nel suo libero sviluppo, nonché di un'energia che i nostri avversarii non sono gli ultimi a riconoscere.

Una volta diventato anarchico, voi potete così applicare, da oggi stesso, i vostri principii nelle relazioni quotidiane con migliaia di compagni e in tutta la vostra attività, senza essere infastiditi da un intervento autoritario. E' già una scuola di libertà, di emancipazione, d'iniziativa, di azione.

* *

Ma vi e' di più.

Si parla spesso dello Stato social-democratico che dovrà essere una fase intermedia nello sviluppo della società.

Se la *tendenza* della società fosse realmente in questa direzione, noi non ci potremmo far nulla. Ma essa non e'; e la prova la si ha nel fatto che il partito anarchico, da venti anni in qua che esso esiste, ha già contribuito a modificare profondamente le idee correnti a questo riguardo in seno ai socialisti.

Prendete le pubblicazioni socialiste di venti anni fa. Esse sono piene di imbevute di uno spirito giacobino, autoritario. Ideale futuro, ideale presente, organizzazione dell'Internazionale e del partito rivoluzionario; intanto si imbevute dell'ideale autoritario del 1793. Noi medesimi abbiamo pagato ad esso un certo tributo.

cosicché' ci è che il gruppo fa sì e' di aprire discussioni nel cui seno se vi sono aderenti capaci di sostenerle, o di scrivere cose interessanti.

"Finché' le discussioni rimangono interessanti le riunioni del gruppo hanno seguito; ma se la contraddizione viene a mancare, oppure i membri del gruppo arrivano a l'essere presso a poco d'accordo, l'interesse s'affievolisce e dopo un tempo più o meno breve le riunioni del gruppo sono poco o punto frequentate e il gruppo sparisce. Per un giornale e' anche questione di ancor più o tempo, perché' occorre denaro per far vivere un giornale e il denaro manca sempre.

"Oggidì alcuni gruppi si son messi ad organizzare conversazioni d'istruzione e b.b. lotche; alcuni vi hanno trovato una fonte di vita e di attività. Soltanto, e' ben chiaro che non può limitarsi l'attività di tutti gli anarchici, e ciò che già esiste non si rifa'.

"Un altro difetto e' quello che non ci si vuole attaccare che a cose d'immediata realizzazione. Ciò che richiederebbe lunghi sforzi, anni di pazienza e di lavoro non ha alcuna attrattiva; si vuole, quando s'intraprende qualche cosa, ottenere risultati immediati. E, siccome esistono pochi punti del nostro ideale che siano realizzabili nello stato sociale attuale, le probabilità di agire e di aggrupparsi si trovano tanto più diminuite.

"Se noi fossimo meno impazienti, non ci lascieremmo deviare da alcuni scopi, solo perché' richiedono troppo tempo. Il tempo non importa nulla nel cammino di un'idea; l'importante e' che si faccia qualcosa.

"Ora, se si vuol fare qualcosa non bisogna volere abbracciare troppo ma

per far penetrare questa idea dappertutto, per mezzo di conferenze, opuscoli, manifesti, intervenendo negli scioperi parziali, venendo in loro aiuto, per potersi far meglio ascoltare.

"Vi e' la propaganda contro la guerra e il militarismo. Non c'è bisogno di dimostrare tutto ciò che un gruppo specialmente dedicato a questo genere di propaganda potrebbe fare; non fosse altro che per aiutare a trovar lavoro ai coscritti che preferiscono fuggire all'estero.

"Vi e' la propaganda nelle campagne, la quale richiederebbe di esser fatta in un modo speciale da un gruppo che avesse quest'obiettivo e si compenetrasse bene del modo con cui si deve operare.

"Vi e' l'educazione dei fanciulli, il cui lo Stato ha conservato il monopolio, e alla quale noi potremmo almeno, o almeno, togliere i fanciulli dei nostri. Un gruppo che s'occupasse di riunire i fanciulli, potrebbe rendere grandi servizi.

"Questi sono esempi di un'azione più immediata; ma vi sono dei casi di azione più remota per i quali ci si potrebbe, tuttavia, aggruppare.

"Avvi il rifiuto di pagar le imposte; lo sciopero degl'inquilini, la resistenza contro alcune leggi e contro alcuni regolamenti.

"Vi può essere associazione d'individui per organizzare tra loro un'impresa economica ne lo scopo di procurarsi le facilità della vita, abolendo tra loro ogni valore di scambio.

"Vi sono dei casi di resistenze alle leggi che un individuo isolato non oserebbe tentare, ma che compirebbe agevolmente se si sentisse sostenuto, imitato, o se potesse compierli in mezzo ad altri.

"Noi ci intitoliamo dalla iniziativa.

centrale in Francia, in Spagna, in Italia, e nei quali le stesse idee sono propagate da migliaia di oratori, sono pure un risultato dell'iniziativa di piccoli gruppi che spontaneamente agiscono. Così pure i nostri giornali, i nostri opuscoli, i nostri manifesti, i nostri fogli volanti, così numerosi. Così pure ogni atto di ribellione, grande o piccolo. Niente programma ufficiale, niente bibbia sulla quale giurare, nessun "centro", nessun governo di nessuna specie né palese né occulto.

Eppure, ciò che specialmente mi colpisce nel nostro movimento, e' questo riscontro marchevole insieme col quale esso si sviluppa—quell'ammirabile insieme col quale le alcune idee germogliano in certi momenti. A un dato momento una questione vien posta in tutti i gruppi. Senza parola d'ordine, senza pressione alcuna, si vede la stessa questione sorgere in centinaia di gruppi, e queste centinaia si mettono d'accordo, talvolta per modificare idee che hanno avuto corso per lungo tempo nel partito. Notate l'insieme col quale si cerca dappertutto in questo momento di trasportare la propaganda e l'azione anarchica in seno alle unioni operaie. Busto che alcuni ponessero tale questione, perché' dappertutto si trovarono dei volontari, dei pionieri appassionati per tentare di dimostrare colla pratica l'utilità di quest'azione. Lo stesso scopo, e la libertà intera di discussione e di azione, stabiliscono tra noi l'intesa molto meglio che non tutte le prescrizioni di Comitati palesi od occulti.

Sempre più si scorge tra gli anarchici che, per controbilanciare influenze che possono sorgere e che non si approvano, bisogna spiegare altrettanto e maggiore attività nella direzione preferita. E poi che le influenze personali non hanno alcuna parvenza di autorità, ciò basta.

E se, in seguito a quest'assoluta libertà dell'anarchico di professare le idee e di metterle in pratica, qualunque esse siano; se, in seguito a questa libertà, una data idea e talvolta spinta sino a conseguenze stravaganti, dove consiste il male?

L'idea viene liberamente enunciata e liberamente messa in pratica perché' non vi e' nessuna autorizzazione da ottenere. E la pratica ci mostra presto ciò che vi e' di giusto in essa (ve ne e' sempre qualche poco) e ciò che invece contiene di stravagante o di nocivo. E l'esperienza e' così presto fatta.

La libertà e, per conseguenza, la franchezza assoluta regnano nelle nostre relazioni. Non già quella libertà a cui s'innalzano statue per mutilarla non appena e' stata acclamata, non già quella che si

partito rivoluzionario; tutto si e' imbevuto dell'ideale autoritario del 1793. Noi medesimi abbiamo pagato ad esso un certo tributo.

Cio' che allora si sognava nel campo autoritario, era un'organizzazione quasi militare dei mestieri, governata in Germania da un tale, in Francia da un tal altro, sotto la dualità suprema di Marx e Engel per il mondo intero.

Alcune ombre del passato sognano ancora qualche cosa di analogo; ma non osano confessarlo. Sono costretti a dichiararsi antistatari, quando anche sono costretti a riconoscere l'indipendenza dei gruppi e, per governare, debbono ricorrere ai mezzi sovranici e acquistano la sottmissione altrui per mezzo di sussidi.

Siamo lontani, si vede, dall'ideale teocratico di venti anni fa, il quale era basato sul servilismo volontario.

E il giorno in cui la Rivoluzione infamava colle sue vampe l'Europa, la parola "spetterà" all'energia, all'andacia, all'iniziativa, per dar principio all'appropriazione e all'abolizione dello Stato.

Cio' che da queste lotte potrà sorgere, non sarà più lo Stato collettivista, socialdemocratico, ma sarà una risultante di tutte le energie liberamente in azione. La favola dei giacobini che governavano la Francia nel 1793 e' una favola bugiarda, diffusa da coloro che si credono essere i sapienti della terra, destinati a governare il gregge umano. La prossima Rivoluzione sarà il risultato di tutte le iniziative popolari, come lo furono sempre le Rivoluzioni.

E ciò che ne scaturirà, non sarà certo lo Stato dei teorici hegeliani, ma ben altra cosa. E ciò che le condizioni nuove avranno conservato dello Stato, sarà colto da disagio e consacrato alla distruzione, apportando i germi del progresso dell'Anarchia. Ciò che si sarà conservato dello Stato non sarà che una sopravvivenza, come queste sopravvivenze dei tempi passati che esistono oggi e che a poco a poco vanno sparendo.

L'anarchico, si vede, ha un immenso campo di azione dischiuso innanzi a sé, fin da oggi stesso. Non ha che da agire con energia.

(continua)

La patria non esiste in nessuna parte: da un polo all'altro non vedo che tiranni e schiavi.

DIRETTORE

SOCIALISMO

Etimologicamente per socialismo s'intende la comunità dei prodotti materiali e intellettuali, ed è quello che intendono oggi una parte dei socialisti.

In origine, il socialismo non aveva che la sua forma naturale: tutto per tutti. Oggi invece riveste forme diverse secondo i gusti dei suoi filosofi e secondo i bisogni del partito che se ne fa etichetta. Da qui la molteplicità delle frazioni socialiste, aventi ciascuna una propria dottrina.

La parola *socialismo* è andata a poco alla volta confondendosi fino a sostenere l'associazione e la conciliazione del capitale col lavoro. E' vero che non tutti i socialisti la intendono così, e vi sono delle frazioni radicali che ammettono l'abolizione della proprietà individuale, ma stabiliscono buoni di lavoro che determinano il valore del lavoro prodotto; e ve ne sono altre più avanzate che stabiliscono la comunità della terra e dei prodotti, e queste ultime corrispondono alla sostanza del vecchio socialismo.

Ma tanto le une come le altre hanno un programma minimo di *desiderati*, per l'attuazione dei quali occorre tanto tempo e tanto sciupio di forze quanto per l'attuazione del socialismo integrale; dimodoché si può dire che i socialisti rinviavano l'attuazione del fine alle calende greche.

Tre delle frazioni che s'intitolano dal socialismo sono le più importanti: socialismo religioso (ebreo e cristiano); socialismo democratico o marxista; socialismo anti-parlamentare.

Ciascuna di queste frazioni ha un proprio programma massimo e minimo: il primo lo chiamano *fine* ed il secondo *metodo*. Di queste tre frazioni quella che ha più probabilità di successo è la frazione democratica, la quale per il suo opportunismo e per i suoi metodi gesuitici, si estende sempre più tra le masse ignoranti e tra i professionisti in cerca di popolarità. Il socialismo democratico, rubando ai gesuiti i loro metodi, ne sta per conquistare anche la potenza di dominazione e di sviluppo.

che se i lavoratori sono costretti di subire le "riforme" socialiste, non si lasciano però lusingare da esse, non vi hanno fiducia, ma anzi, come succede a Calais da due mesi in qua, le combattono mettendosi in sciopero e mettendo i lavoratori in guardia contro questi tranelli del capitalismo camuffatosi da riformatore socialista:

"Questa legge consiste nel voler regolamentare, con un parlamentarismo bastardo, i conflitti che sorgono tra capitale e lavoro.

"Gli scioperi saranno sottoposti alla decisione degli interessati, e non potranno aver luogo che se la maggioranza degli operai vi consente."

Dopo aver fatto una critica molto stringente della legge che viene qualificata anch'essa di "scell-rata" come tutte le leggi reazionarie e forcejuole, la circolare termina con un energico appello alla classe operaia:

"Essa (questa legge) è inoltre un'arma di difesa della borghesia contro lo sciopero generale, il quale rimane, per i padroni e i potenti, l'enigma, l'incognita che li spaventa e l'impaurisce.

"Ebbene, lavoratori, è tempo di reagire! C'è chi conta sul vostro torpore e sulla vostra inerzia per vincervi. Ma nulla potrete. Noi facciamo appello a tutti per mostrare ai nostri governanti e a certi pontefici socialisti che noi siamo stanchi di essere gli eteni zimbelli. Si vuole spezzare la nostra azione rivoluzionaria dello Sciopero Generale, costringendovi a subire il giogo di una maggioranza di pecoroni, trasportando così le influenze nefaste del parlamentarismo all'officina."

Come si vede il signor Millerand può accorgersi che gli operai francesi non hanno l'intenzione di lasciarsi dominare. Egli non ha ancora in mano la sua legge in favore dei capitalisti.

MOVIMENTO SOCIALE

DALL' ESTERO

BELGIO.

Il giornale liberario *Le Revue de Travailleur* di Liegi, col nuovo anno è diventato settimanale, avendo potuto raggiungere 1200 abbonati. Così anche in questo paese che si vorrebbe essere monarchico

sotto il governo del socialista Millerand, felicemente regnante per grazia di Dio e minchionaggine del popolo:

"Secondo il desiderio di alcuni nostri aderenti, crediamo utile tornar sopra al nostro primo manifesto, un poco sommario, e spiegar di nuovo, con maggiori particolari e più precisione ciò che vogliamo fare.

"Noi vogliamo difendere la libertà di pensiero. Nessuno vorrà contestare il principio stesso sul quale si basa la nostra legge.

"La libertà di pensare e di esprimere il nostro pensiero ci serve a conquistare tutte le altre libertà. E' dunque indispensabile che ogni individuo possa professare quelle opinioni che gli piacciono e propagarle intorno a se, senza che per questo fatto gli accada il menomo danno.

"Bisogna, per conseguenza, che ogni uomo oppresso per le sue idee, osi e possa difendersi; e, per questo, bisogna venirgli in aiuto.

"Ora, gli attentati che alla nostra epoca detta di libertà si commettono ancora contro il diritto di opinione, sono più numerosi e più variati di quel che non si pensi generalmente.

"Dopo tutto ciò che è stato già detto contro le leggi scellerate, noi non abbiamo da farne qui più lunga analisi. Esse, lo si sa, fanno un vero delitto di un'opinione sociologica, giacché, dati due atti identici, puniscono con una pena più forte e traducono innanzi a una giurisdizione speciale quello dei due atti che è compreso in uno scopo di propaganda anarchica. E questo delitto esse lo ricercano e lo perseguitano, non soltanto negli scritti e nei discorsi pubblici, ma in una conversazione, in una corrispondenza, fin negli atti della vita più intima, come nel fatto di dare ospitalità a un amico. In modo generale, e secondo gli stessi termini d'un giurista, esse abrogano le garanzie conferite alla stampa, permettendo l'arresto preventivo. Esse deferiscono i reati d'opinione alla giustizia correzionale; dichiarano complici e associati di un atto individuale che non vi sono direttamente e materialmente mischiati. Puniscono coi lavori forzati un'amicizia o una confidenza e colla relegazione un articolo di giornale.

"Tale è il regime legale sotto il quale vive oggi un certo numero d'uomini colpevoli di professare in materia filosofica e sociale idee differenti da quelle della maggioranza. Si sa che questo regime ha fatto già numerose vittime, e può ogni giorno farne delle nuove.

munne in ragione delle sue convinzioni politiche.

"Noi cercheremo di scoprire tutti gli attentati di questa specie, sotto qualunque forma si producano, che emanino dal potere politico, governi, amministrazioni, o dal potere economico, padroni e altri particolari.

"Imperocché noi vogliamo resistere.

"A tal'uopo useremo vari mezzi.

"Per mezzo della stampa, con manifesti e opuscoli, con *meetings*, denuncieremo questi fatti di oppressione e di arbitrio, queste violazioni dei diritti più elementari. In breve, noi faremo del nostro meglio per sostenere ad ogni volta l'opinione pubblica.

"D'altra parte, materialmente e moralmente verremo in aiuto alle vittime di costesti attentati, specialmente ai detenuti e alle loro famiglie, ai rifugiati, a tutti coloro che, per motivo d'opinione, sono costretti ad espatriare, a tutti coloro che, in un modo o nell'altro, sono oppressi per le loro idee, — qualunque siano queste idee.

"Non dimenticheremo neppure, senza che occorra dirlo, coloro cui le persecuzioni spingono ad atti di violenza selvaggia: mentre repressi poi da coloro stessi che li provocano.

"Tale l'opera per la quale noi chiediamo anche una volta il loro concorso a tutti i veri amici della libertà."

"Una sottoscrizione permanente è aperta.

"Le adesioni e sottoscrizioni si ricevono dal compagno Charles Albert, all'ufficio de *Temps Nouveaux*, 140, rue Mouffetard — Parigi."

BIBLIOGRAFIA

Abbiamo ricevuto copie dell'*Almanacco Illustrato* del 1901 di Buenos Ayres, ricco di uno svariato testo di articoli e poesie in lingua italiana e spagnuola. Una splendida allegoria a colori, nonché numerosi ritratti di nostri compagni — fra cui bellissimo quello del nostro eroe GAITANO BRESCI — adornano il testo.

L'*Almanacco* è in vendita presso l'ARBORA al prezzo di 15 centes.

— A Torino, come degna risposta alla reazione anti-anarchica, quei bravi compagni hanno il 13 gennaio ridato vita al periodico libertario settimanale *L'Ordine*, di grande formato e assai ben redatto. Al nuovo, gagliardo combattente auguri di prospera vita e ottima propaganda. Indirizzo: Carretto, Eugenio, viale posta, Torino.

nuovo, gagliardo combattente auguri di prospera vita e ottima propaganda. Indirizzo: Carretto Eugenio, ferro posta, Torino.

AMMINISTRAZIONE

ENTRATE

ABBONAMENTI — Barre: G. Fruzzetti \$0.50 — Stanton: G. Fanti 1.00 — Sugar: A. Maroni 1.00 — Helper E. Guarini 1.00 — Oglesby: J. Rigazio 0.50 — Newark: A. Tl-rasso 1.00 — Uniontown: A. Lallo 0.25 — Seatonsville: L. Taro, G. Negro 1.00 — Giovinetti: G. Cavallo 0.50 — G. D. Lallo 0.15; G. Fruzzetti 0.05 — Newark: G. D. Lallo 0.15; A. Scilimbrea 0.10; M. Patola 0.25; A. Campagna, salutando i compagni veri 0.25; Abbasso i falsi anarchici 0.05 — Seatonsville: G. Bertino, G. Lorenzatto 1.00 — G. G. G. Giovinetti 1.30 — Brooklyn: M. Cerfisi, G. Giovinetti 0.25 — Index: A. Zanca nella 1.50 — Paterson: F. Tiscione 0.24 — Tel-luride: F. Borella 1.00. Totale 16.14

OFFERTE — Spring Valley: Uno e Una \$0.50; Gruppo I. Michel 0.25; G. C. dal compenso di tipografia e redazione 5.00 — New York: O. Rordigoni 0.25; Er carbonaro 0.50; La carbonara 0.10; Er carbonaro 0.10; La carbonara 0.05; P. Papini 1.00 — Toluca: C. Chienale 0.60 — Barre: G. Taddai 0.25; Per la propaganda 0.15; G. Fruzzetti 0.05 — Newark: G. D. Lallo 0.15; A. Scilimbrea 0.10; M. Patola 0.25; A. Campagna, salutando i compagni veri 0.25; Abbasso i falsi anarchici 0.05 — Seatonsville: G. Bertino, G. Lorenzatto 1.00 — G. G. G. Giovinetti 1.30 — Brooklyn: M. Cerfisi, G. Giovinetti 0.25 — Index: A. Zanca nella 1.50 — Paterson: F. Tiscione 0.24 — Tel-luride: F. Borella 1.00. Totale 16.14

Totale Entrate \$30.92

SPESE

Deficit del num. 16 \$54.16

Trasporto delle forme e giornali num. 17 2.00

Due espressi 0.75

Corrispondenza, spedizione opuscoli e eppe dizione interno del num. 17 e spedizione estero num. 16 e 17 6.49

Deposito alla posta, da restituire, in attesa dell'abbonamento 2nd class 4.34

Spese diverse 0.36

Comp. tipografica, num. 18 6.00

Tiratura, num. 18 4.75

Redazione e Amministr. num. 18 6.00

Totale Spese \$84.85

RENDICONTO DI CASSA

Spese \$84.85

Entrate 30.92

Deficit \$53.93

Tipografia dell'AURORA

ogni giorno farne delle nuove.

“Fu tentato, e' vero, parecchie volte di abolirlo, e il giorno forse non e' lontano in cui questo monumento di ferocia e di paura sparirà dal Codice. Ma non bisogna dimenticare che non per questo noi saremo piu' sicuri. La maniera con cui fu votata l'attuale legge dei sospetti, c'indica abbastanza come, abrogata che sia essa non ci vorrebbe molto tempo per fabbricare un'altra, se le digestioni borghesi fossero di nuovo in pericolo. Lo importante e' dunque che un certo numero d'individui, solidamente aggruppati, rimangano, qualunque cosa accada, risolutamente decisi a resistere con tutte le loro forze ad ogni tentativo d'imbavagliare pensiero il umano.

“Del resto, vicino alle leggi, vi sono le misure amministrative non meno selettive. Esse costituiscono in certi casi vere e intollerabili persecuzioni. Vi sono liste di sospetti. Ogn'individuo che in es- se figura e' in balia, senza difesa e senza ricorso, del beneplacito dei poliziotti. Si conoscono i sistemi impiegati allora. Sorveglianza minuziosa ed aperta, visite quotidiane al domicilio del sorvegliato, pratiche frequenti presso i padroni e i parenti, per spaventarli e circoscriverli. Per far la breve, e' tutto quanto un insieme sapientemente combinato di angherie e di vessazioni le quali, oltre al danno morale, apportano troppo spesso un danno materiale, espulsione dall'alloggio o perdita del lavoro. Una volta si esiliavano gli e- retici, si confiscavano i loro beni e si to- gliavano loro i figli, li si escludeva da al- cune professioni e da alcune città. Oggi li si affama. Si fa in modo che non tro- vino in nessun luogo ne' rifugio ne' pane. Vi e' per cio' un servizio di polizia specia- le con un bilancio speciale. Questo nuo- vo metodo di ridurre i mal pensanti, per far meno rumore e scandalo, non e' per questo meno efficace e crudele. A colui che in tal modo e' perseguitato, non rima- ne che espatriare.

“Cio' che non e' sempre una soluzione; giacche' vi sono le misure internazionali, le espulsioni dall'estero, le estradizioni. Non e' in un solo paese, ma nell'Europa intera che alcuni individui sono cacciati per le loro idee.

“Ma noi non possiamo enumerare qui tutti gli attentati contro la liberta' di opi- nione. Alcuni sono difficili a precisarsi, benché realissimi. Vi e', per esempio, il sistema spessissimo usato, contro gli anarchici specialmente, il quale consiste nell'aggravare piu' e a far condannare a pena piu' forte un prevenuto di reato co-

valleurs di Liegi, col nuovo anno e diven- tate settimanali, avendo potuto ragguin- gere 1200 abbonati. Così anche in questo paese che sembrava essere monopolizzato dai socialisti legalitari le nostre idee pro- grediscono rapidamente e vittoriosamente.

**

Il Congresso dei minatori teutonici a Searing ha deliberato la creazione di un giornale professionale, uscente una volta al mese. Il titolo di questa pubblicazione e' *L'Overier Mineur*, e l'abbonamento co- stera' 75 cent. all'anno.

Questo giornale pubblichera' tutto cio' che puo' interessare, istruire e difendere l'operaio delle mine. Dara' il bilancio del movimento del carbone, pubblichera' corrispondenze dai vari centri del Belgio, trattera' della questione dei salari, delle ore di lavoro, scioperi, ecc.

INGHILTERRA

La vecchia carcassa che si chiamava regina Vittoria e' crepata. Le succede al trono il piu' illustre libertino e ginoc- tore d'Europa, il principe di Galles. Gli inglesi son di buon gusto: prima erano governati da una squaldrina. Ora lo sa- ranno da un frequentatore di squaldrine: poca differenza.

Felice paese del resto l'Inghilterra. Vo- glio segnalare una condanna mostruosa, che par fatta apposta per dimostrare che anche in Inghilterra, in questo felice pa- ese, la giustizia o l'ingiustizia borghese e' su per giu' uguale a quella dei paesi... meno felici.

Un giovane di diciott'anni e' stato teste' condannato dalla Corte d'assise di Mid- lesex, vicino a Londra, alla pena inver- simile di diciotto mesi di prigione ai lavori forzati per avere rubato un penny (due sol- di) nella bottega di un fornaio.

Dopo di che, evviva il nuovo re! E se non siamo soddisfatti, siamo proprio gen- te difficile!

FRANCIA

Il gruppo *La Libertà* di Opinione costi- tuitosi allo scopo di difendere la liberta' di pensare e di professare qualunque principio, ha lanciato un secondo manife- sto *A tutti*, che qui riproduciamo e sul quale richiamiamo l'attenzione dei com- pagni: 1.° per interessarli a questa e ad altre iniziative simili in questi tempi di reazione feroce non solo contro gli atti, ma contro le opinioni; 2.° per dimostrare agli ipocriti del socialismo democratico quale sia la bella situazione di liberta' che regna in Francia, ai danni degli anarchici,

Vienna e di Parigi sono nelle loro mani. Il socialismo antiparlamentare, invidio- so dei progressi dei suoi fratelli, si e' mes- so da qualche anno in agitazione per co- stituirsi in un grande partito bene orga- nizzato dall'alto in basso, con centri locali, regionali, nazionali, e poi, non appena po- tra', col gran centro internazionale.

I vecchi non si arrendono! Muore l'In- ternazionale, e' grido: Viva l'Internaz- ionale. Questo grido, ripetuto in Firen- ze nel 1894, prevalse e venne fatto rinscu- tare la grande associazione, e dopo quattro mesi non se ne parlava piu'. Nel 1897 e 1898 venne fatta l'argia e costant propa- ganda per dar vita alla federazione italia- na, e questa volta per poche condanne e per decreto governativo che la scioglieva. Nell'anno ora corso nuovo lavoro per dar vita al partito, ma Presci manda tutto all'aria. E' fatale che piu' il socia- lismo antiparlamentare si arrabatti per vivere, piu' si avvicini invece alla tomba.

Però, se il socialismo antiparlamentare fasciasse da parte le volgari mistificazioni da ragazzi e non assumesse tanti nomi che gli sono impropri, se copiasse addirittura i metodi adoperati dal suo maggiore enne, il socialismo democratico, finirebbe col co- stituirsi in partito ed allora con ferma at- tività potrebbe attendere l'eredita' del socialismo democratico. Via, coraggio! F. S. Merlino ha già aperta la strada.

Pertanto noi anarchici, seguendo il no- stro pensiero costante, continueremo a ruinare l'autorita' e il potere; e poiche' in tutte le forme del socialismo sussiste autorità e potere, continueremo a com- batterlo sino alla sua distruzione.

Cairo (Egitto).

Un Vecchio

L'Agitazione per lo Sciopero Generale

In Francia il Comitato di propaganda per lo Sciopero Generale ha indirizzato a tutti i sindacati operai una interessantis- sima circolare per metterli in guardia contro l'ultima trovata del ministro socia- lista Millerand, della quale facemmo cen- no nei numeri scorsi, trovata che ha per iscopo d'imporre ai lavoratori l'arbitrato obbligatorio in caso di sciopero; cio' che significa voler limitare e ridurre a zero questa sola arma efficace di resistenza contro il capitale che i lavoratori hanno nelle mani.

Riproduciamo alcuni passaggi impor- tanti di questa circolare, per dimostrare